LE INTERCETTAZIONI

«Non mi vergogno Lo fanno tutti e io devo lavorare»

Le sconcertanti parole dell'imprenditore: «Con le regole c'è più corruzione, pure chi controlla deve mangiare»

FIRENZE

«Da quando sono stati intensificati i controlli anti corruzione, il costo di produzione è aumentato del 25-30%», si lamenta l'imprenditore Francesco Mele con l'amico Giovanni Morello, gestore del ristorante "Il giro di Bacco" a Barberino del Mugello, nel corso di un'intercettazione del 26 settembre 2014. «La corruzione infatti è rimasta, anzi è aumentata: perché se c'è un controllo del terzo, pure lui deve mangiare». D'altronde, la morale dell'imprenditore arrestato ieri è semplicissima: «Mi vergogno? No, vaffanculo! Lo fanno tutti e io devo lavorare».

Mele è talmente di casa nella sede Anas sul viale dei Mille, a Firenze, che la sorella scherzando gli dice: «ormai ti daranno il posto!».

Gli affari insomma vanno bene, l'Italia non gli basta più. Il 3 aprile 2015 la fidanzata gli suggerisce di provare a espandersi in Albania: «Lì si può vedere il primo ministro, però ci vuole una bella bustarella». Mele avrebbe mire anche in Asia: al telefono parla di una cena con un onorevole, che gli investigatori identificano in Paolo Bartolozzi, presidente della commissione Ue-Kazakistan. Ma la cena non sarebbe mai avvenuta.

Poco male, l'imprenditore 37enne ha comunque sempre da fare: «io mi colloco dieci anni prima, conosco mille progetti e inizio a lavorare su tutti, capito perché nonostante la crisi non ho smesso di lavorare in questi anni di crisi? – dice a un amico – io vado in giro per le strade e faccio foto, poi vado all' Anas e gli dico che quel ponte è tutto distrutto, quella strada va rifatta…».

Antonio Mazzeo (Anas Toscana)

Mentre Mele cerca di espandersi, la moglie di Antonio Mazzeo, gran capo di Anas Toscana, è proccupata: «Tonio è entrato in un circolo per cui non gli basta più, la regione è quella che è, i lavori sono grandi! Tutto in proporzione» dice alla sorella. Poi mette in guardia il marito: «Tonio siamo pieni, strapieni di cose».

Roberto Troccoli, direttore amministrativo di Anas Toscana, invece, non si preoccupa più di tanto, anzi: «In tutti i paesi normali funziona così, da Abu Dhabi all'Albania e all'America. Solo che qui le vogliono cambiare. Ma se quando è nato il Signore si sono presentati tre Re Magi con oro incenso e mirra…». E Mele, ridendo, all'altro capo del telefono: «Ci sarà un motivo!».

Lo stesso imprenditore, all' amico ristoratore Giuseppe Morello, spiffera: «i milioni di euro girano solo al ministero delle Infrastrutture e in un altro ministero, quello della Sanità… dove ho amici che fanno smaltimento di rifiuti sanitari». *(m.m.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.